

Questo è quanto si è capito nella riunione del 17 ottobre

## Quando ci sarà l'ospedale di Ponente lo Scassi chiuderà

Sala consiliare gremita in occasione della seduta della Commissione Permanente III presieduta da Elena Di Florio. Moltissime le persone intervenute, nonostante l'orario mattutino non troppo felice, per avere risposte e chiarimenti su un tema importantissimo quale la Sanità e, in particolare, il destino dell'Ospedale Villa Scassi. Presenti molti consiglieri anche esterni alla Commissione, sia della maggioranza sia dell'opposizione, a testimonianza della rilevanza dell'argomento trattato. Tra il pubblico, oltre a numerosi cittadini di San Pier d'Arena e San Teodoro, il Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale Gianfranco Gadolla e anche molti dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Scassi, tra cui il dottor Giuseppe Pastorino, chirurgo toracico, il dottor Giorgio Cappelli, primario di Nefrologia e il dirigente Carlo Pedemonte, del Centro Elaborazione Dati; ospite d'onore, il più qualificato ad entrare nel merito della questione, l'Assessore Claudio Montaldo. L'Assessore, dopo l'introduzione della presidente della Commissione Elena Di Florio, ha preso immediatamente la parola cercando di spiegare tutti i problemi della sanità ligure. Problemi legati soprattutto alle questioni finanziarie (disavanzo di 300 milioni l'anno fino al 2005, nel 2006 ricorso a risorse regionali per evitare un ulteriore aumento delle addizionali, nel 2007 ripianamento anche per gli anni precedenti); al riequilibrio

dei servizi con la riorganizzazione ospedaliera (offerta maggiore per i pazienti acuti e poca per la riabilitazione); per passare poi a parlare dei progetti della Regione Liguria sulla sanità con un piano di modernizzazione che prevede la presenza di cinque ospedali principali, uno a La Spezia, uno ad Imperia, la riqualificazione del San Martino e del Galliera, e la costruzione del nuovo nosocomio del Ponente. Questa opera di modernizzazione, secondo Montaldo, servirà per avere un servizio sanitario che possa durare per almeno venticinque, trent'anni. L'ospedale del Ponente dovrà essere costruito con criteri di avanguardia, con all'interno tutte le specialità. Il mega ospedale, che dovrà avere almeno 700 posti letto, sarà costruito su un'area che dovrà essere scelta dal Comune e sarà collocato in posizione baricentrica per servire tutto il Ponente e la Valpolcevera. Poi l'Assessore ha parlato della buona funzionalità del Palazzo della Salute di Fiumara, frutto di un'operazione che si sta allargando anche agli altri quartieri genovesi. Montaldo affronta poi uno dei problemi più pressanti per gli abitanti di San Teodoro, la questione del presidio sanitario di via Don Minetti che, pur con tutti i suoi limiti, è comunque un punto di riferimento irrinunciabile per questa parte di delegazione. L'Assessore ha garantito che sarà dismesso soltanto quando sarà trovata una nuova collocazione dove potranno

aumentare anche i servizi offerti. Ma i consiglieri e il pubblico presente volevano solo una risposta da Montaldo: "L'Ospedale Scassi chiuderà, sì o no?" Dopo alcune scaramucce politiche con gli esponenti di opposizione in Municipio, con Costa, Vito e Interligi particolarmente critici, l'Assessore alla Sanità ha iniziato a dare risposte precise. Cerchiamo di sintetizzare i punti più significativi. La Regione Liguria vuole costruire il mega ospedale di Ponente. Probabilmente, passeranno anni prima che la struttura sia terminata. Bisogna definire l'area, edificarlo e poi iniziare a farlo funzionare. Questione di almeno otto, dieci anni, diciamo noi. Nel periodo di transizione l'ospedale di San Pier d'Arena sarà "deaziendalizzato", passando sotto l'amministrazione dell'ASL 3, ma continuerà ad essere il punto di riferimento, soprattutto nel dipartimento di emergenza, per tutto il Ponente. Alcune specialità saranno mantenute e potenziate (Centro Grandi Ustionati), altre (ad esempio Chirurgia Toracica) non continueranno la loro attività passando al San Martino. Lo Scassi sarà "deaziendalizzato" perché - secondo Montaldo - senza togliere nulla all'assistenza, si elimina la competizione e la concorrenza tra le aziende ospedaliere; si risparmia sui costi con l'eliminazione di molti uffici amministrativi e tecnici ora suddivisi che verranno accorpati



tutti nell'ASL 3. Infine la faticosa risposta, quella più attesa da tutti: "Sì! Quando l'ospedale di ponente sarà ultimato, lo Scassi chiuderà i battenti per sempre!". Il pubblico, già certo della risposta, è rimasto quasi sorpreso da un'affermazione così drastica. L'ospedale Onofrio Scassi non ci sarà più. Un pezzo di storia di San Pier d'Arena sarà cancellato per sempre. Ora restano delle domande. Cosa ne sarà degli edifici del glorioso

"Scassi"? Verranno abbattuti e al loro posto verrà costruito un nuovo quartiere residenziale? Ci sarà un nuovo ipermercato? Saranno fatti parking o altri progetti di edilizia privata? E cosa ne sarà del nuovo padiglione 11 che sta per essere terminato? E di tutti gli investimenti che sono stati realizzati dalla gestione Ferrando? Tutti interrogativi importanti che restano ancora aperti.

**Stefano D'Oria**  
**Sara Gadducci**

### Lettera aperta dei medici

I medici dell'Azienda Ospedaliera Villa Scassi che negli anni (dal 1998) hanno collaborato con l'attuale Direzione allo sviluppo dell'ospedale con risultati da altri giudicati eccellenti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, sono assai preoccupati del futuro di questa Azienda. Pur consapevoli della necessità di rimodulare i rapporti tra questo Ospedale e i Presidi Ospedalieri dell'ASL 3 e il territorio, ritengono che l'integrazione tra strutture di differente impianto organizzativo comporterà notevoli difficoltà, creando non poche sacche di conflittualità. Ciò non potrà non creare ripercussioni negative sulla funzionalità di questa azienda e dell'intero sistema a meno che questo processo non venga gestito da persona di provate capacità gestionali, decisionali e di estrema onestà intellettuale. Per tutte queste considerazioni noi pensiamo che questo processo debba essere gestito in qualità di Direttore Generale dall'attuale Direttore dell'Azienda Villa Scassi il dottor Lionello Ferrando che, almeno per nostra esperienza diretta, ha sempre dimostrato di possedere i requisiti anzidetti.

# ERBORISTERIA ANDREA MANCINI

GENOVA VIA CARLO ROLANDO 135 R. - Tel. 010 6454590 - 3331617224

#### Andrea Mancini

Diploma Universitario Erboristeria presso l'Università degli Studi di Urbino, Facoltà di Farmacia. Esperto in fitoterapia, atleta agonista corsa in montagna. Consulente del test fitofunzionale-bioenergetico.

#### Consulente per:

**E-CHECK FITOFUNZIONALE**  
**NUTRIZIONE FITOFUNZIONALE**  
**TEST BIO-ENERGETICO**  
Per l'aumento delle prestazioni sportive

#### Collaborazione scientifica:

Dietista: Filippo FORTUNA - specializzato in dietologia sportiva e preparatore atletico  
Prof. Clodomiro MANCINI - medico chirurgo specializzato in cardiologia e medicina dello sport  
Dott. Massimo STORACE - medico chirurgo medicina integrata - idroterapia del colon  
Naturopata erborista: Roberta SARTORI  
Naturopata iridologa: Noemi STAGNI

È un test non invasivo che viene eseguito utilizzando una apparecchiatura elettronica computerizzata (genius Check). Attraverso tale test è possibile rilevare lo stato energetico della persona, l'acidosi nello sportivo e le reazioni alimentari.

L'utilizzo razionale del test permette di ottimizzare lo stato energetico e, nello sportivo, di migliorare le proprie prestazioni senza l'utilizzo di sostanze non legali.

Il test bioenergetico è di utilità anche per chi intende perdere peso, poiché permette di compilare meglio un programma nutrizionale più adeguato: la nutrizione fitofunzionale bioenergetica.

Nuovo test sulle intolleranze alimentari.

Test bioenergetico sulle reazioni alimentari. Si testa sino a 240 tra alimenti, conservanti animali, piante, spezie, ecc.

